

11 dicembre 2019

Emanuela Fiorini

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare– AT Sogesid

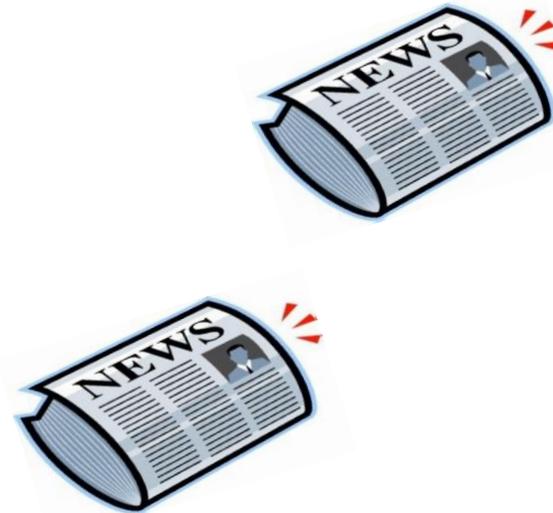
Il Made Green in Italy: lo schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti sviluppato dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

METTIAMOCI IN RIGA





- **Lo schema “Made Green in Italy” e il suo regolamento di attuazione**
- **Chiarimenti interpretativi I Step**
- **Prima RCP in consultazione**
- **Bando di finanziamento**





Lo schema “Made Green in Italy”

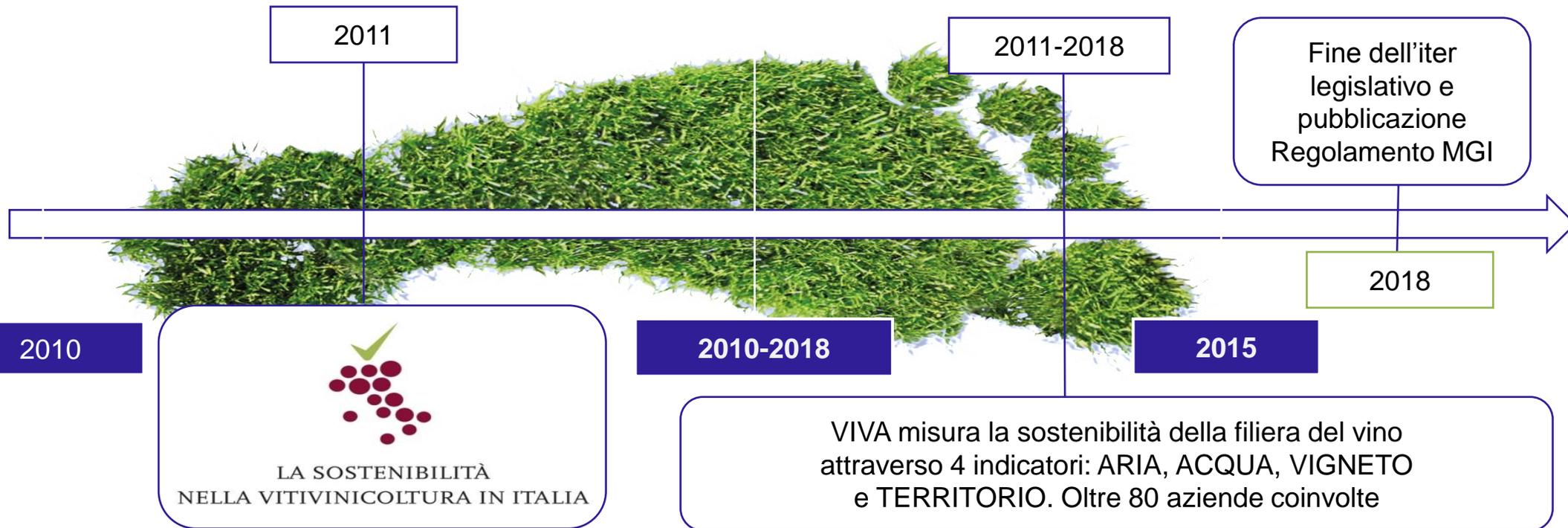
Percorso dell'impronta ambientale in Italia



ACCORDI VOLONTARI e BANDI
Il programma ha coinvolto oltre 200 soggetti
(leader del *made in Italy*, PMI, enti pubblici)

Legge n. 221/2015 istituisce lo schema
«MADE GREEN in ITALY»

OF THE ENVIRONMENTAL FOOTPRINT
FOR THE EVALUATION
ITALIAN PROGRAM

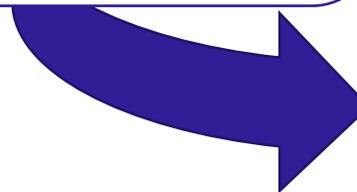




Lo schema “Made Green in Italy” e il suo regolamento di attuazione

Previsto dall'art. 21, comma 1, legge 28 dicembre 2015, n. 221 sulla green economy (Collegato ambiente alla legge di stabilità 2014):

- Promozione della competitività del sistema produttivo italiano nel contesto della crescente domanda di prodotti ad elevata qualificazione ambientale sui mercati nazionali ed internazionali
- Carattere **volontario**
- Basato su metodologia **PEF** (Product Environmental Footprint) come definita nella Raccomandazione 2013/179/CE e successivi documenti tecnici (approccio multicriterio)
- Modalità di funzionamento stabilite da un **regolamento** ministeriale

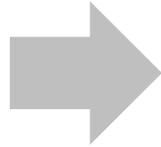


Con il decreto del Ministero dell'Ambiente 21 marzo 2018, n. 56 (GU n. 123 del 29 maggio 2018, vigente dal 13/06/2018) è stato adottato il **regolamento** che dà attuazione allo **“Schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti”** denominato «**Made Green in Italy**»



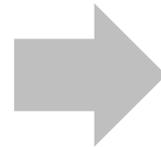
MGI: principi di base

Chi



Il MGI è applicabile a tutti i prodotti (beni e servizi) che secondo le leggi esistenti (*EU regulation 952/2013*) hanno origine in Italia

Come



STEP I - PROPOSTA E APPROVAZIONE RCP (REGOLA DI CATEGORIA DI PRODOTTO)

Se esiste una PEFCR a livello europeo deve essere recepita ed integrata da requisiti aggiuntivi obbligatori e facoltativi; in caso contrario, viene elaborata una RCP, a livello nazionale

STEP II - RICHIESTA DI ADESIONE ALLO SCHEMA

Se esiste una RCP valida per un determinato settore, un'azienda produttrice può aderire allo schema, completare uno studio PEF e ottenere il logo MGI per il suo prodotto

Perché

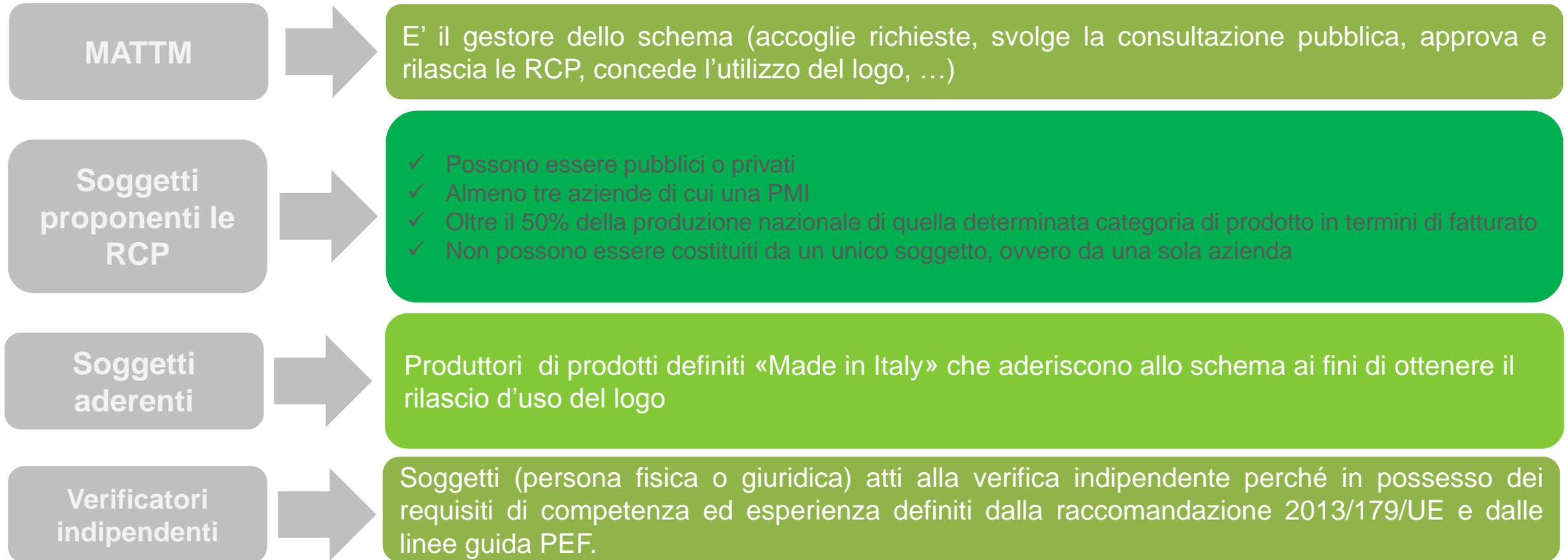


per il sistema produttivo italiano: fornire uno strumento di competitività che valorizzi i prodotti italiani di buona qualità ambientale e che

per i consumatori: rendere riconoscibili i prodotti con buone performance ambientali, per incoraggiare scelte più consapevoli



MGI: gli attori





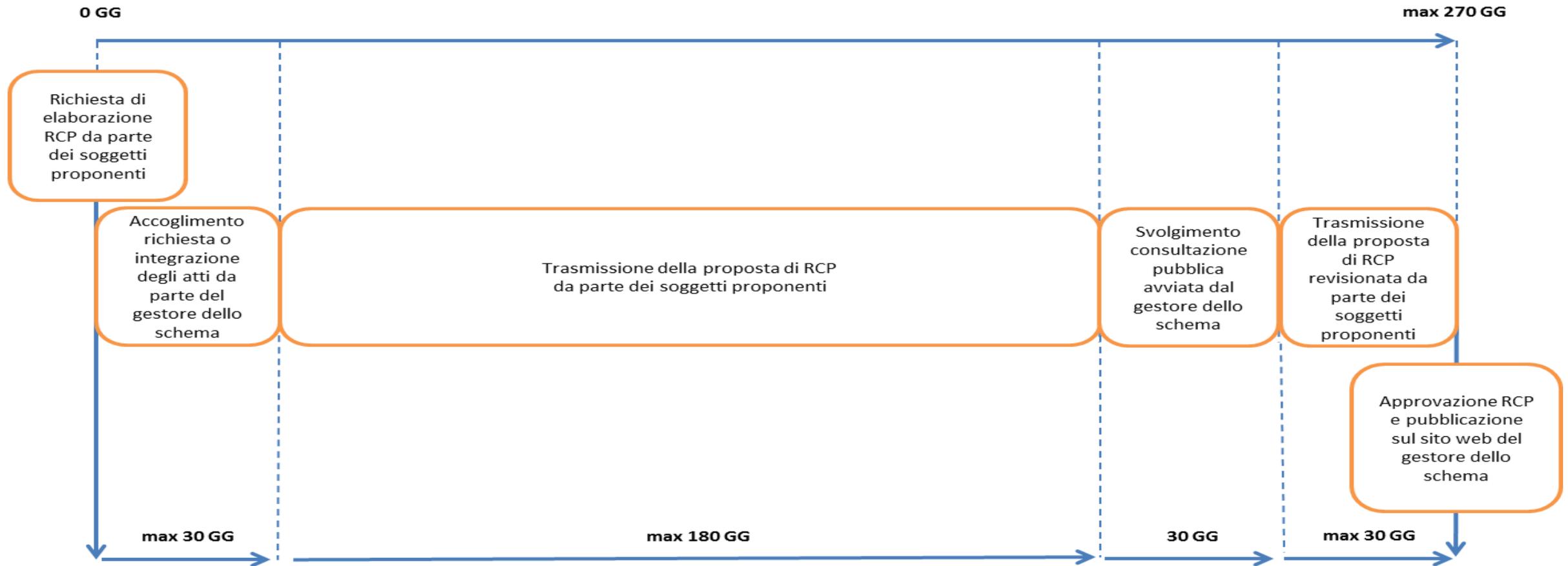
I principali step di attuazione dello schema...



Regole di Categoria di prodotto



Iter di proposta e approvazione delle RCP



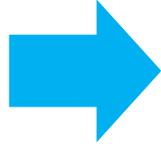
RCP: validità di 4 anni (consultazione pubblica di 30 gg avviata 90 gg prima della scadenza)

Se pubblicata PEF CR post RCP: procedura di aggiornamento entro 180 gg



ITER RELATIVO ALLA PRESENTAZIONE, ELABORAZIONE E APPROVAZIONE DELLE RCP

**Soggetti
proponenti**



- ✓ possono essere pubblici o privati
- ✓ almeno tre aziende di cui una PMI
- ✓ oltre il 50% della produzione nazionale di quella determinata categoria di prodotto in termini di fatturato
- ✓ non possono essere costituiti da un unico soggetto, ovvero da una sola azienda

soggetto “unico” solo in caso di associazione di categoria/consorzio

- ✓ più del 50% della produzione nazionale in termini di fatturato (ALLEGATO 2 vanno elencate le aziende e i relativi fatturati)
- ✓ in sede di istanza presentano una delibera dell'organo collegiale che dà al consorzio/associazione l'incarico di presentare la proposta di RCP (ALLEGATO 3)



Categoria di prodotto: un gruppo di prodotti in grado di soddisfare funzioni analoghe. Si Individua tramite classificazione CPA/NACE, basata su una divisione di codici da due a sei cifre

Scelta della categoria di prodotto



- ✓ se un'azienda copre la totalità della produzione nazionale di un prodotto (cl. CPA a sei cifre) nel rispetto di quanto previsto dal regolamento con riferimento ai soggetti proponenti, dovrà salire ad un livello di classificazione CPA più aggregato, per consentire ad altre aziende di partecipare all'elaborazione della RCP
- ✓ se la produzione nazionale italiana prevede delle specifiche peculiarità che non corrispondono alla classificazione CPA, è possibile, in presenza di una PEFCR già esistente, aggiungere ulteriori categorie di prodotto, più dettagliate rispetto ad una classificazione CPA a sei cifre. Un esempio può essere rappresentato da alcuni prodotti tipici italiani del settore agroalimentare.

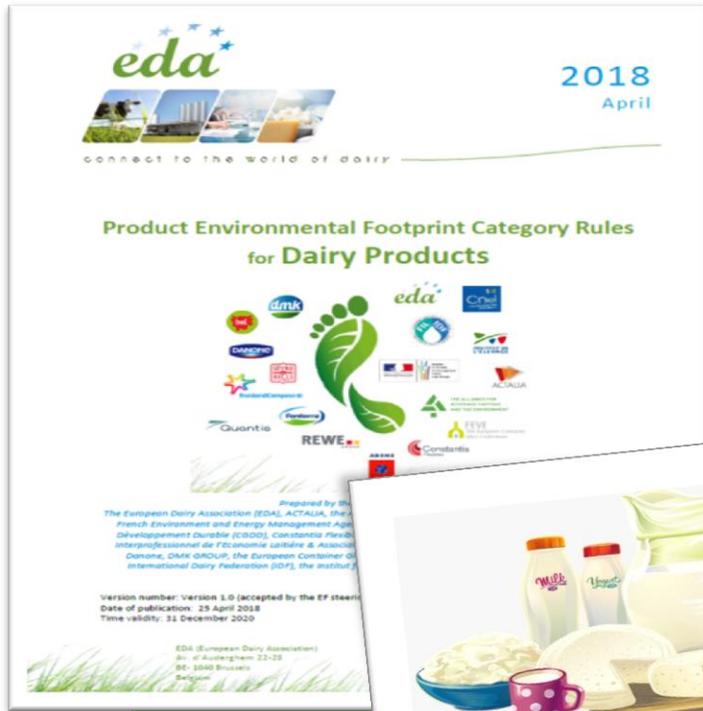


Regole di categoria di prodotto: «le regole del gioco» ovvero le regole specifiche per il calcolo dell'impronta ambientale di una determinata categoria di prodotto

**Elaborazione
RCP**



- ✓ **elaborare una RCP per una categoria di prodotto già esistente a livello europeo** il soggetto proponente deve recepire le PEFCR aggiungendo i requisiti aggiuntivi obbligatori e facoltativi
mercato di riferimento per il calcolo del benchmark: europeo.
consultazione pubblica: solo requisiti aggiuntivi
- ✓ **elaborare una RCP per una categoria di prodotto non esistente a livello europeo**
mercato di riferimento per il calcolo del benchmark: italiano consultazione pubblica :intero testo della proposta di RCP.
- ✓ **elaborare una RCP per una categoria di prodotto più dettagliata di una classificazione CPA a sei cifre, che rientra in una PEFCR già esistente.**
In questo caso, il soggetto proponente deve sviluppare l'RCP traslando le parti della PEFCR esistente che riguardano il prodotto in oggetto, aggiungendo gli specifici requisiti del prodotto.



Un esempio...



RCP
«Grana Padano»

*Prodotto rappresentativo
«Grana Padano»*

Benchmark

Classi di prestazione



Sottocategoria «Formaggio»

<https://www.minambiente.it/pagina/consultazione-pubblica-sulla-proposta-rcp-delle-borse-multiuso-pe>



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Home | Contatti | Pec | Mappa del sito | Cerca nel sito

Acqua | Aria | Energia | Natura | Territorio

HOME | IL MINISTRO - | MINISTERO - | AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - | UFFICIO STAMPA - | ARGOMENTI - | EVENTI -

Impronta Ambientale » Made Green in Italy » Consultazione pubblica sulla proposta RCP delle Borse Multiuso in PE

CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA PROPOSTA RCP DELLE BORSE MULTIUSO IN PE

CONSULTAZIONE PUBBLICA, AI SENSI DELL'ART. 3 COMMA 6 DEL DECRETO MINISTERIALE N. 56/2018, RELATIVA ALLA PRIMA REGOLA DI CATEGORIA DI PRODOTTO NELL'AMBITO DELLO SCHEMA NAZIONALE VOLONTARIO "MADE GREEN IN ITALY".

Il Ministero dell'Ambiente avvia la consultazione pubblica sulla proposta di Regola di Categoria di Prodotto (RCP) relativa alla categoria di prodotto "Borse Multiuso in PE" – Codice CPA/NACE 22.29, nell'ambito dello schema "Made Green in Italy", come previsto dal Decreto ministeriale n.56/2018 (art. 3, comma 6).

La consultazione pubblica è aperta a tutti ed è considerata un passaggio fondamentale per indirizzare le scelte che hanno ricadute dirette sulle aspettative e gli interessi dei cittadini e per favorire la trasparenza nei processi decisionali.

Sarà possibile inviare commenti entro e non oltre il 6 dicembre 2019.

L'oggetto della consultazione

Come partecipare alla consultazione

Chi può partecipare alla consultazione

Scarica il testo della proposta di RCP

Scarica il modulo



La prima RCP in consultazione

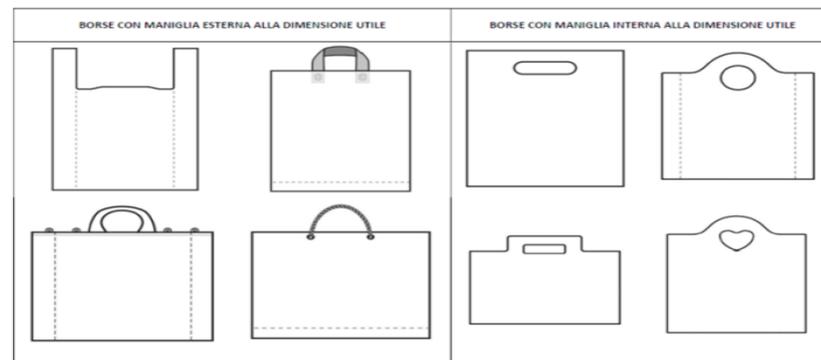


Categoria di prodotto: Borse multiuso in PE (Codice NACE 22.29)

Soggetto proponente: Consorzio PolieCo, rappresenta il 100% dei produttori italiani delle borse multiuso in PE.

Dimensione borsa multiuso	Richiudibile	Non richiudibile
Piccola	<u>Spessore:</u> 55 um <u>Capacità:</u> 12 litri <u>Contenuto di materiale riciclato:</u> 20 % di materiale riciclato	<u>Spessore:</u> 55 um <u>Capacità:</u> 12 litri <u>Contenuto di materiale riciclato:</u> 20 % di materiale riciclato
Media	<u>Spessore:</u> 55 um <u>Capacità:</u> 35 litri <u>Contenuto di materiale riciclato:</u> 20 % di materiale riciclato	<u>Spessore:</u> 55 um <u>Capacità:</u> 35 litri <u>Contenuto di materiale riciclato:</u> 20 % di materiale riciclato
Grande	<u>Spessore:</u> 55 um <u>Capacità:</u> 65 litri <u>Contenuto di materiale riciclato:</u> 20 % di materiale riciclato	<u>Spessore:</u> 55 um <u>Capacità:</u> 65 litri <u>Contenuto di materiale riciclato:</u> 20 % di materiale riciclato

Caratteristiche chiave dei 6 prodotti rappresentativi



Tipologie di borse multiuso in PE

Adesione allo schema “Made Green in Italy”



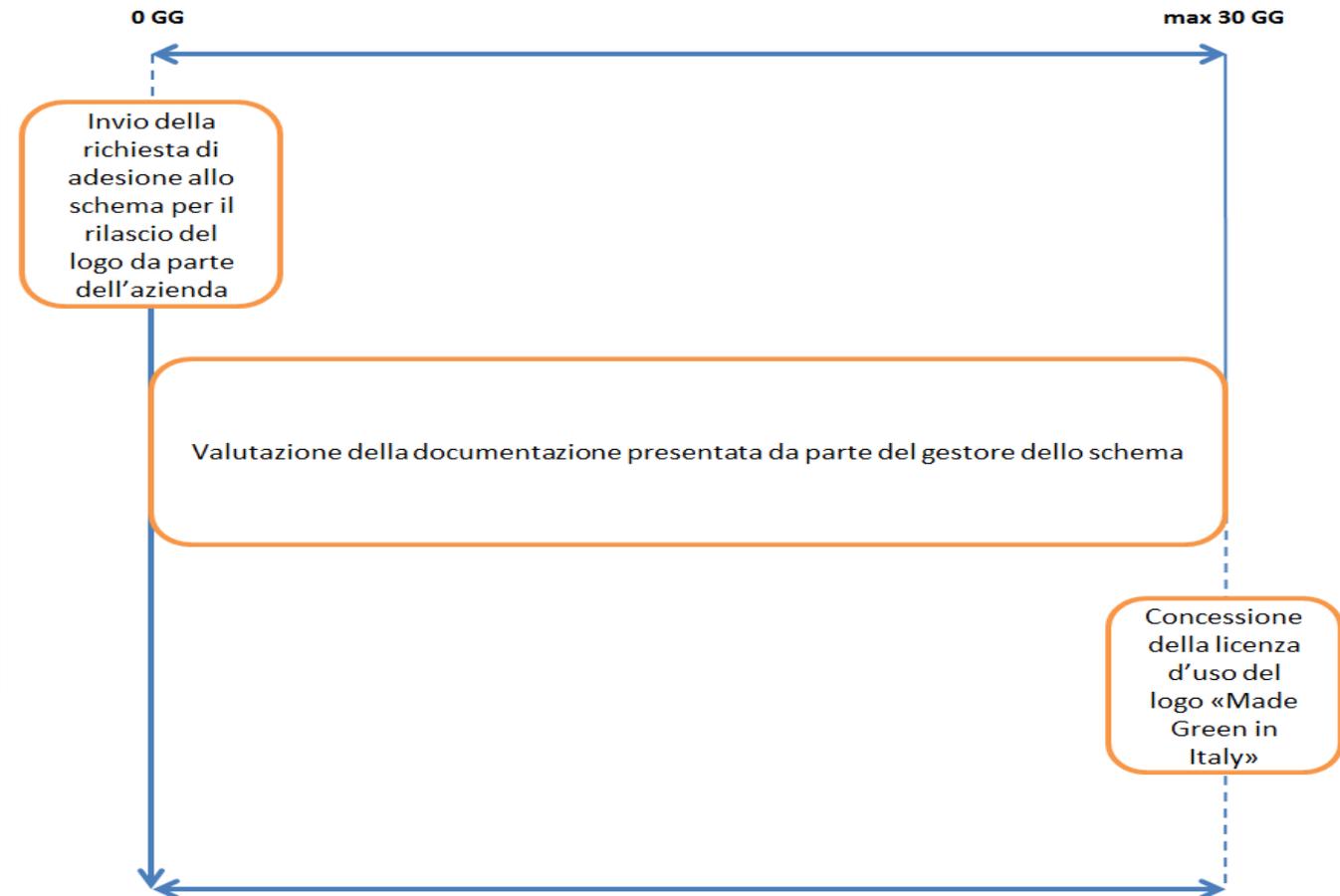
Iter di richiesta di adesione allo schema

Possono inviare la richiesta di adesione i produttori di prodotti:

- **classificabili come «Made in Italy»**

(prodotti originari dell'Italia nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 60 del regolamento UE n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione, e dalle relative disposizioni di applicazione)

- **per i quali esiste una RCP in corso di validità**





Richiesta di adesione allo schema

Presentando modulo C, in particolare:

Allegato C.2 – Allegati tecnici:

- a) Studio di valutazione dell'impronta ambientale
- b) DIAP (Dichiarazione di impronta ambientale di prodotto)
- c) Documento attestante la conformità normativa del prodotto
- d) Documento attestante la conformità alla RCP di riferimento
- e) Documento attestante «la conformità ai CAM» nel caso di prodotti che dichiarino una conformità ai criteri ambientali riportati nella sezione «specifiche tecniche» dei documenti di CAM
- f) Programma e obiettivi di miglioramento (non necessario nel caso di prodotto che rientra nella classe di prestazione A)

Documentazione tecnica sottoposta a procedura di verifica indipendente e convalida da verificatori accreditati presso Accredia.

In caso di esito positivo, rilascio di attestato di parte terza (Allegato C.3 – **Certificato di verifica indipendente e convalida**) con validità triennale.



Studio di valutazione dell'impronta ambientale

La quantificazione delle prestazioni ambientali di un prodotto è basata su uno **studio PEF** completo.

Il **benchmark** è costruito sulla base delle tre principali categorie di impatto individuate dalle RCP e il valore è ottenuto per aggregazione dei tre principali indicatori di impatto attraverso normalizzazione e pesatura. Viene effettuato il confronto del «valore singolo» con il relativo benchmark

Con riferimento alle tre classi di prestazione indicate nella
RCP

- Prodotti in **classe A** ottengono l'uso del logo MGI (prestazioni migliori)
- Prodotti in **classe B** ottengono l'uso del logo MGI a fronte di un impegno dell'azienda a migliorare le performance (prestazioni pari al benchmark)
- Prodotti in **classe C** non possono utilizzare il logo (prestazioni peggiori)



Prodotto «Made green in Italy»:
prodotto «made in Italy»
che presenta prestazioni
ambientali pari o superiori
al benchmark di
riferimento

MGI: innovazione verso il miglioramento continuo



Classe A

Programma e obiettivi di miglioramento

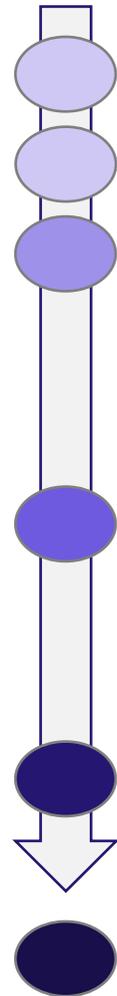
Allegato tecnico alla richiesta di adesione allo schema nel caso in cui il prodotto rientra in **classe B o C**.

Ha come oggetto il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali risultanti dallo studio di impronta ambientale

Vi sono definiti obiettivi e programmi con un orizzonte triennale di miglioramento dell'impatto nel ciclo di vita del prodotto, che specifica:

- categorie di impatto che si vogliono migliorare;
- traguardi ambientali che si intendono raggiungere nel triennio;
- le fasi del ciclo di vita sulle quali si intende intervenire;
- descrizione delle azioni e delle iniziative che si intendono attuare;
- tempistica di realizzazione
- responsabilità
- risorse stanziare

MGI e la comunicazione



Un logo riconoscibile apposto sul prodotto

Validità triennale del logo, rinnovabile prima della scadenza

Dichiarazione di impronta ambientale di prodotto tramite *barcode* o *qrcode* che fornisce informazioni complete e trasparenti ai consumatori

“Sorveglianza” del mercato: gli stakeholder possono conoscere e verificare le informazioni su:

- principali categorie di impatto
- la posizione rispetto al benchmark
- piani di miglioramento

“Sana” competizione in materia di soluzioni sostenibili specifiche per un determinato prodotto

Test realistico sulla comunicazione di studi PEF





Lo schema “Made Green in Italy” e il rapporto con i CAM

Art. 8 - Forme di incentivazione (DM 58/2018)

Il MATTM utilizza nei CAM relativi alle nuove categorie di prodotti, nonché nei CAM già approvati e pubblicati, l’adesione allo schema «Made Green in Italy» come **strumento di verifica** del rispetto delle specifiche tecniche, da parte delle stazioni appaltanti, laddove pertinenti e riguardanti il ciclo di vita del prodotto.

Requisito addizionale facoltativo nella RCP

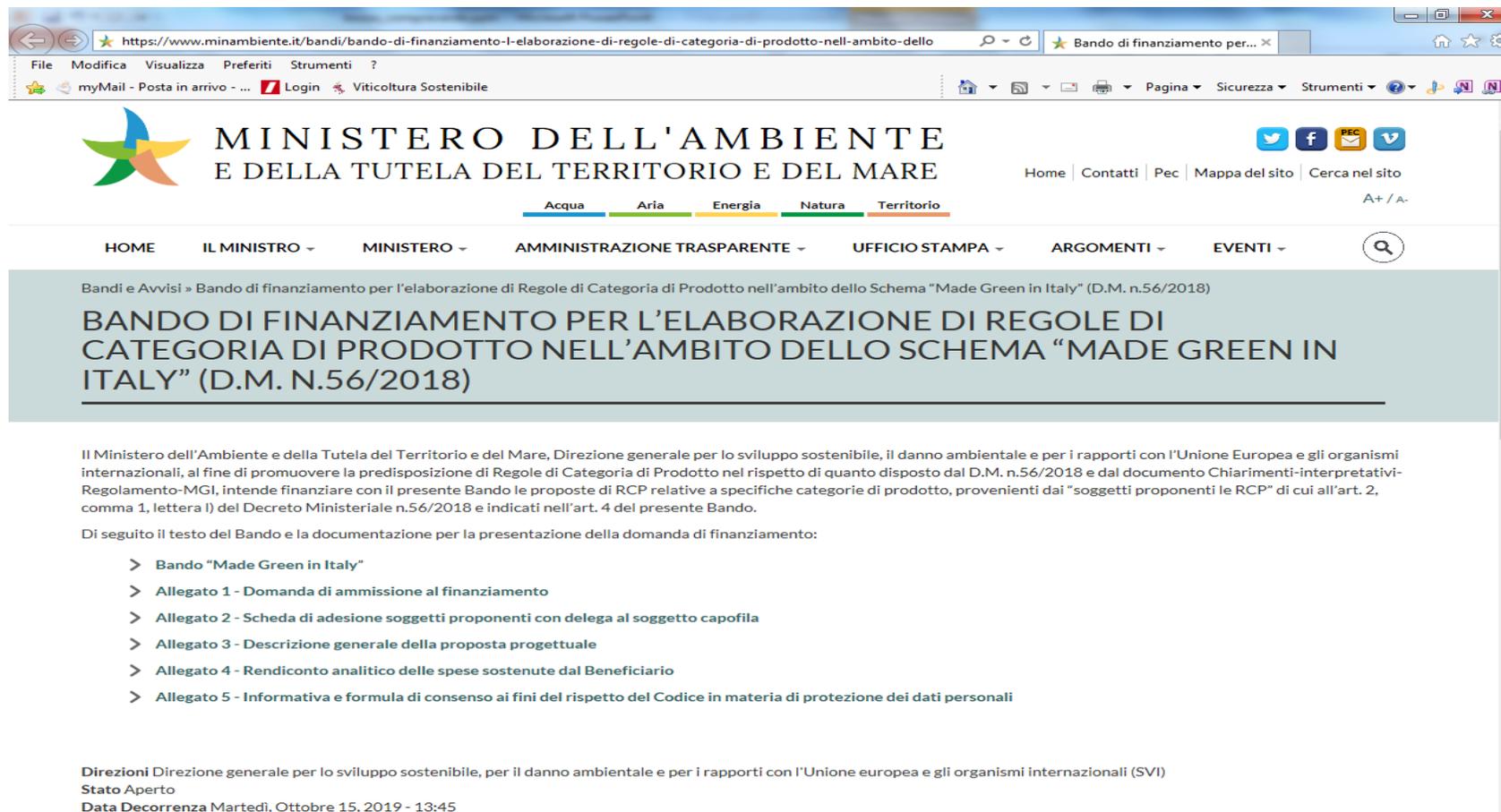
per i prodotti oggetto di CAM adottati con decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare nell’ambito del Piano di sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione, laddove ritenuti applicabili e rilevanti per lo specifico prodotto, la RCP potrà comprendere i criteri ambientali riportati nella sezione «specifiche tecniche» dei documenti di CAM, da dimostrare con i mezzi di verifica ivi previsti.

Allegato tecnico Documento attestante la «conformità ai CAM» (in caso di prodotti che dichiarino una conformità ai criteri ambientali riportati nella sezione «specifiche tecniche» dei documenti CAM)



Bando di finanziamento per il «Made Green in Italy»

“Made Green in Italy”: opportunità di finanziamento



The screenshot shows the website of the Italian Ministry of Environment and Land/Territory Protection. The main heading is "BANDO DI FINANZIAMENTO PER L'ELABORAZIONE DI REGOLE DI CATEGORIA DI PRODOTTO NELL'AMBITO DELLO SCHEMA 'MADE GREEN IN ITALY' (D.M. N.56/2018)". Below the heading, there is a paragraph explaining the purpose of the funding call and a list of five attachments: Bando "Made Green in Italy", Allegato 1 - Domanda di ammissione al finanziamento, Allegato 2 - Scheda di adesione soggetti proponenti con delega al soggetto capofila, Allegato 3 - Descrizione generale della proposta progettuale, and Allegato 4 - Rendiconto analitico delle spese sostenute dal Beneficiario. The page also includes a footer with the date of publication: "Data Decorrenza Martedì, Ottobre 15, 2019 - 13:45".



Publicato
il 15 ottobre sul
sito web del
Ministero

<https://www.minambiente.it/archivio-bandi>

<https://www.minambiente.it/notizie/pubblicato-il-bando-made-green-italy>

Il “Bando di finanziamento per l’elaborazione di Regole di Categoria di Prodotto nell’ambito dello Schema Made Green in Italy (D.M. n.56/2018)”

Perché un bando di finanziamento?



Per dare efficace attuazione al “Made Green in Italy” e permettere alle aziende di più settori produttivi di poter aderire e fregiarsi del logo sul proprio prodotto,
il bando:

- è stato predisposto ai sensi dell’art. 12 “Provvedimenti attributivi di vantaggi economici” della Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo”.
- è finalizzato a promuovere la predisposizione delle Regole di Categoria di Prodotto (RCP) nel rispetto di quanto disposto dal D.M. n.56/2018 e dal documento Chiarimenti-interpretativi-Regolamento-MGI
- è stato pubblicato il 15 ottobre 2019 sul sito www.minambiente.it, sulla sezione «Bandi e avvisi».



Perché un bando di finanziamento per il MGI



“Bando di finanziamento per l’elaborazione di Regole di Categoria di Prodotto nell’ambito dello Schema Made Green in Italy (D.M. n.56/2018)”

predisposto ai sensi dell’art. 12
“Provvedimenti attributivi di vantaggi economici” della Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo”.

- per promuovere la predisposizione delle Regole di Categoria di Prodotto (RCP) nel rispetto di quanto disposto dal D.M. n.56/2018 e dal documento Chiarimenti-interpretativi-Regolamento-MGI
- per dare efficace attuazione al “Made Green in Italy” e permettere alle aziende di più settori produttivi di poter aderire
- per rispondere alle richieste degli stakeholder e dare prova dell’impegno del Ministero



Il Bando di finanziamento: quanto si finanzia

Dotazione finanziaria: € 400.000,00

- Per ciascuna proposta progettuale è previsto un finanziamento del 100% dell'intero ammontare dei costi, che **non potrà comunque essere superiore a € 40.000,00.**
- In caso di elaborazione di una RCP a partire da una *Product Environmental Footprint Category Rules* (PEFCR) già esistente a livello europeo, il finanziamento **non sarà superiore a € 25.000,00.**
- Erogazione in due tranches (I tranche del 40%: entro 30 giorni dalla data di formale accettazione del finanziamento; II tranche del 60%: entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta di pagamento – da inviare entro 20 giorni dalla data di conclusione delle attività progettuali e approvata dal Ministero)



Il Bando di finanziamento: come funziona

Modalità di attribuzione dei vantaggi economici

L'attribuzione del finanziamento avverrà sulla base della procedura di valutazione **a sportello** delle domande pervenute (ai sensi dell'art. 5, comma 3, del d.lgs. n. 123/98) secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Le proposte saranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili in base all'ordine di ricezione della domanda (data ed ora).



Il Bando di finanziamento: chi può partecipare

Beneficiari

Il bando è rivolto ai “**soggetti proponenti le RCP**” di cui all’art. 2, comma 1, lettera l) del D.M. n.56/2018.

A titolo di esempio: **le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le cooperative, i consorzi, le associazioni di categoria, gli enti di ricerca, gli enti locali, le università.**

I “soggetti proponenti le RCP” sono rappresentati da un soggetto capofila che dovrà possedere i requisiti di ammissibilità e sarà il destinatario del finanziamento



Il Bando di finanziamento: come partecipare

Modalità di presentazione delle istanze

Il soggetto capofila, in rappresentanza dei “soggetti proponenti la RCP”, può presentare domanda per il finanziamento solo ed esclusivamente via PEC all’indirizzo dedicato mgi@pec.minambiente.it **a partire dalle ore 8:00 del giorno 1 novembre 2019 al termine ultimo delle ore 20:00 del giorno 30 giugno 2020**, utilizzando esclusivamente la modulistica (allegati 1, 2, 3 e 5) scaricabile dal sito del Ministero, nella sezione “Bandi e avvisi”.

N.B. in caso di consorzio/associazione di categoria, le schede di adesione dei soggetti proponenti con delega al soggetto capofila (Allegato 2) possono essere sostituite dalla delibera dell’organo collegiale del consorzio/associazione di categoria.



Il Bando di finanziamento: cosa partecipare

Proposta progettuale – Allegato 3

- Descrizione generale della proposta progettuale
- Cronoprogramma
- Piano economico finanziario del progetto

Durata del progetto

- 8 mesi a partire dalla data di avvio (data di accettazione del finanziamento da parte del soggetto capofila)
- È possibile ottenere una proroga (di durata non superiore ai 3 mesi), tramite richiesta motivata sino a 45 giorni prima della scadenza del termine ultimo per la realizzazione della proposta progettuale



Il Bando di finanziamento: come si conclude

Valutazione delle istanze

- finalizzata alla **verifica della sussistenza dei requisiti di partecipazione** e delle **condizioni di ammissibilità** previsti dal bando.
- accertata la regolarità formale e la completezza delle istanze, la competenza passa ad una apposita **Commissione di valutazione** nominata con Decreto dal Direzione Generale della Direzione generale SVI che
 - valuta la **rispondenza della proposta presentata** a quanto disposto dal DM n. 56/2018, nonché la pertinenza e la congruità dei costi preventivati per la realizzazione della proposta;
 - può richiedere precisazioni e chiarimenti (a cui dare risposta non oltre i 15 giorni dal ricevimento della stessa).
- **si conclude entro il termine di 60 giorni** dal ricevimento di ogni singola domanda pervenuta, con un giudizio di ammissione o non ammissione.

MGI: ricapitoliamo

Bando per incentivare lo sviluppo di RCP

Attività di verifica: richiesta ACCREDIA milano@accredia.it

Pagina web dedicata al bando di finanziamento:
<https://www.minambiente.it/archivio-bandi>

Pagina web dedicata allo schema:
<http://www.minambiente.it/pagina/made-green-italy>

Per inviare le domande di adesione al bando e allo schema:
mgi@pec.minambiente.it

Per richiedere chiarimenti sul bando e sullo schema:
mgi@minambiente.it

METTIAMOCI
IN RIGA



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

CONTATTI

fiorini.emanuela@minambiente.it

